



L'intera conferenza del ct è stata condotta in italiano

Sylvinho «L'Albania un onore»

«Sarà bello vedere uno stadio per la maggior parte rosso Spalletti? Lavoro straordinario»

di **Edmondo Pinna**
INVIATO A DORTMUND

È anche una questione di sentimenti, «l'onore di rappresentare l'Albania» dice Sylvio Mendes de Campos Júnio, per tutti Sylvinho, conferenza stampa interamente in italiano, anche in diretta alla tv nazionale albanese, a testimonianza di quanto vadano oltre gli intrecci della partita di questa sera. La Nazionale delle Aquile torna all'Europeo dopo otto anni di assenza, da Francia 2016, quando fu eliminata al primo turno. Qualche giorno prima dell'inizio del torneo, il 31 maggio, il nome di Berat Djimsiti fu depennato dalla lista dei convocati. Oggi è il leader e il capitano di questa squadra, «un esempio per tutti, pensate che felicità deve essere per lui, deve esserlo anche per noi» ha sottolineato Sylvinho. Che in qualche maniera è forse più contento di incontrare Spalletti stasera, non per una questione di forze in campo («Non vedo grandi differenze con quella campione d'Europa di tre anni fa») ma per non ritrovarsi davanti un amico fraterno

come Roberto Mancini, con il quale ha condiviso l'esperienza al City (uno giocatore, l'altro allenatore) e all'Inter (lo chiamò come collaboratore tecnico all'Inter): «Ha fatto un capolavoro, non lo sento da qualche mese, ma anche Spalletti sta facendo un lavoro straordinario». Il Signa Iduna Park di Dortmund sarà a maggioranza albanese: «Per noi è una responsabilità incredibile. E sarà più bello vedere la maggior parte dello stadio di rosso».

NEMICI-AMICI. «Conosco Gianluca molto bene, è da un anno che ci alleniamo insieme tutti i giorni. Abbiamo festeggiato insieme l'Europa League, ma è Italia-Albania non Scamacca-Djimsiti». Certo, averlo contro stavolta non sarà come al solito, la sfida intriga. Djimsiti è chiaro, anche su un concetto: «Tanti di noi giocano in serie A, anche il mister ha passato tanto tempo in Italia, sapere contro chi giochi aiuta. La prima partita può cambiare il nostro percorso, darci il pieno di autostima. Ma chi pensa che l'Italia abbia punti deboli sbaglia, mi pare sia campione d'Italia in carica, non



Il brasiliano Sylvinho, 50 anni, ct della nazionale albanese

credo sia meno forte». Dalla delusione alla gioia di rappresentare l'Albania da capitano, Djimsiti ci arriva anche l'ultima, straordinaria stagione: «La vittoria dell'Europa League è stato un percorso quando la vittoria è vicina dai tutto per riuscirci. Ora siamo in nazionale e sarà importante apprezzare al me-

Djimsiti: «L'Italia è campione in carica, non ha punti deboli»

glio il torneo e dare il massimo». È anche una questione di sentimenti.

DUBBIO. Un paio di dubbi per Sylvinho, li ha ammessi anche lui. Il primo dovrebbe essere in porta, sembra favorito Berisha per via della maggiore esperienza, ma le ultime due amichevoli le ha giocate Strakosha. l'altro è a centrocampo, un nome sposta il modulo, ma la sostanza resta: più offensivo con Seferi nei tre dietro Broja (4-2-3-1), più accorto e cauto con Laci (4-3-3), più abituato a tornare a difendere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il Primo ministro albanese sarà al Westfalen Stadion

Rama: Il nostro Europeo già l'abbiamo vinto

di **Roberto Maida**
INVIATO A MONACO

Il trolley è pronto: «Secondo lei posso mancare? Sarebbe come non partecipare al matrimonio di un figlio unico». Edi Rama, premier d'Albania, guida la spedizione di almeno cinquanta mila connazionali che entreranno al Westfalen Stadion di Dortmund per l'esordio contro l'Italia. Ex cestista, tifoso juventino, concede questa emozionata intervista il giorno prima del sabato più atteso.



Edi Rama, 59 anni ANSA

Presidente, Dortmund sembra Tirana: solo bandiere con l'aquila in giro.

«Non mi sorprende. Per l'Albania questa partita è speciale: la federazione ha ricevuto più di mezzo milione di richieste per i biglietti. Non gioca solo una nazione ma un popolo di 10 milioni di cuori sparsi nei Balcani, nella Germania, nel mondo».

Da amico dell'Italia come vive questa partita? C'è un po' di timore o solo emozione?

«Timore no, noi abbiamo già vinto il nostro Europeo qualificandoci come primi nel girone. C'è tanto orgoglio. Ed emozione sì. Del resto la maggior parte di noi tifa Italia quando non gioca l'Albania».

La vostra nazionale ha cambiato marcia con Sylvinho in panchina. Siete pronti a reggere l'urto di un grande torneo?

«Sylvinho ha grandi meriti ma anche il suo team. Non avevo mai visto giocare i nostri a viso aperto contro tutti».

Nessun obiettivo preciso?

«La squadra ha già portato il Paese sulle stelle. La storia è già stata scritta, il resto conta fino a un certo punto perché il girone è infernale. Anzi di più. Comunque vediamo, può succedere di tutto».

Con tanti calciatori italiani, ci conoscete molto bene. È un vantaggio per voi?

«Non credo, l'Italia è sempre l'Italia. Possiamo solo sperare che sbagli la prima partita come le è già capitato in passato, senza peraltro compromettere il cammino successivo. Altrimenti è molto dura».

Le piace il gruppo creato da Spalletti? Può vincere l'Europeo?

«Spalletti è un genio, oltre a essere un uomo eccezionale e un comandante dotato di grande carisma. Secondo

«Non voglio che vinca la Germania: troppo precisa»

la storia del calcio dico mai dire mai. Nessuno mette l'Italia tra le favorite e questo mi conforta: voi avete vinto spesso i grandi tornei quando partite in seconda fila, mentre con i favori del pronostico non siete arrivati al traguardo».

Qual è il giocatore albanese che da italiani dobbiamo temere di più?

«Il pubblico».

Ha avuto modo di parlare della partita alla collega italiana Giorgia Meloni?

«No, lei ha dovuto occuparsi del G7: quella è una squadra in un grave difficoltà in questo momento...».

Tornando al calcio, quale squadra è più forte tra le 24 partecipanti?

«Non lo so, ma di una cosa sono certo come sempre. Non voglio che vinca la Germania, con la sua corazzata disciplinata e precisa... Darei tutto per vederla ancora una volta battuta dall'Italia contro il pronostico, a casa propria, come nel 2006».

Per concludere due domanda al tifoso della Juve. La prima, è contento di Thiago Motta e avrebbe tenuto Allegri?

«La Juventus dell'Avvocato non si sarebbe mai comportata così».

Chiesa non sta rinnovando il contratto: lei lo terrebbe o lo venderebbe alla Roma?

«Federico è un giocatore e un ragazzo top. Ma lascio al mio amico Fali Ramadani (il potente procuratore) il giudizio su come sia meglio agire. È in ballo una scelta importante per la carriera di Chiesa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CURIOSITÀ | SPALLETTI IN AZZURRO HA FINITO DA CALCIATORE E INIZIATO DA TECNICO

Dortmund, sfida per dieci empolesi

Dortmund, provincia di Empoli. Stasera, al Westfalstadion, in Italia-Albania è attesa una vera reunion di empolesi di oggi e di ieri, giocatori che hanno indossato l'azzurro del club toscano. Il primo però non gioca, allena. Il più empolesse di questo debutto europeo è Luciano Spalletti che sulle rive dell'Arno ha chiuso la carriera da giocatore e iniziato quella da allenatore. Si parla di trent'anni fa e al comando della società c'era già Fabrizio Corsi. Sul fronte italiano sono quattro i giocatori passati da Empoli, il portiere Vicario (protagonista di una fantastica stagione, quella del 2022-23, che l'ha portato al Tottenham dopo la salvezza in Toscana), Giovanni Di Lorenzo (due anni a Empoli),



Luciano Spalletti ha allenato l'Empoli per quattro stagioni

Federico Dimarco (campionato 2016-17 con Martusciello in panchina) e Davide Frattesi (in B nel 2019-20: quando se n'è andato, ha scritto una lettera molto bella a Empoli e all'Empoli).

Sul fronte albanese ci sono giocatori dell'Empoli di oggi, come il portiere Berisha, titolare prima del ritorno di Capri, e il difensore Ardian Ismajli. Uno degli ex è Elseid Hysaj, scoperto e lanciato dal club

toscano dove è rimasto quattro anni, fra Serie B e Serie A, dal 2011 al 2015. Il regista dell'Albania è Kristjan Asllani, prodotto del settore giovanile empolesse, dove è entrato nel 2012 per trasferirsi all'Inter nel 2022 dopo aver debuttato in A con Andreazzoli. Per fargli posto, venne ceduto al Torino a gennaio Samuele Ricci, uno dei giocatori «tagliati» da Spalletti. Il più tecnico fra gli ex empolesi è Nedim Bajrami, quattro anni in una società che, dopo la salvezza, mostra con orgoglio quest'altro piccolo record: oggi Italia-Albania mette in mostra 10 giocatori che hanno attraversato la sua storia.

a.pol.

©RIPRODUZIONE RISERVATA